

SAN SECONDO

Sorge poco lungi dalla città nostra sul canale che a Mestre conduce un'isoletta, sopra cui l'antica veneziana patrizia famiglia Baffo fece nel 1034 costruire una chiesa e un monastero di donne Benedittine sotto l'invocazione di s. Erasmo vescovo e martire, la cui immagine attaccata stavasi allora ad un palo, ed era da' pescatori invocata ne' pericoli di procelle. In progresso al titolo di s. Erasmo unito fu quello di s. Secondo, e posteriormente poi, abbandonato il primo, si ritenne soltanto il nome di quest'ultimo, ed isola di s. Secondo fu sempre poscia chiamata (*Vedi le annotazioni alle Inscrizioni* 1. 2.). Per la rilassatezza nel modo di vivere cui eransi date coteste monache specialmente nel secolo XV, e nel principio del secolo XVI, e dopo alcune riforme, avendo dovuto esse partire e unirsi a quelle de' ss. Cosmo e Damiano della Giudecca, fu per ordine di Clemente VII nel 1531 soppressa in questo monastero la dignità abbaziale insieme coll'Ordine di s. Benedetto, e poscia a' padri predicatori venne l'isola concessa, avendone preso il possesso nel 1534 Zaccaria da Luni (*Lunensis*). Cadenti frattanto parte per vecchiezza e parte per incendio nel 1539 (*Inscriz.* 3.) avvenuto, la chiesa e le fabbriche ebbero allora un ristauero. Anche negli anni 1563 e 1564 si ristaurarono, giusta il modello di quel Giovanni da Zon, di cui ho detto fralle Inscrizioni di s. Domenico di Castello. Un altro ristauero v'ebbe dopo il 1576 nel quale anno era stata destinata l'isola alla cura degli appestati; e i religiosi che per questo motivo n'eran partiti, tornando, dovettero riattare il monastero reso squallido e difformato, e riedificare la chiesa, che nel 1608 venne consacrata (*Inscrizione* 3.); e del 1692 poi la cappella del titolare s. Secondo fu del tutto rinnovata, come dall'altra insciz. al num. 2. I Padri sotto la stretta osservanza di s. Domenico ch'era stata introdotta fino dal 1660 (*Inscriz.* 4.) abitarono quest'isola fino al 1806, tranne però l'anno 1797 in che per pochi mesi dovettero sloggiare, colpa l'occupazione fattane da' Francesi. In esecuzione pertanto del decreto 28 luglio 1806 ordinante la concentrazione de' conventi e monasteri nei Veneti Dipartimenti di nuova aggregazione, dovevansi i padri di questo concentrarsi in quello de' ss. Giovanni e Paolo; ma furono invece riuniti ai Domenicani Osservanti del convento de' Gesuati sulle Zattere; e pel decreto poi 28 novembre 1806 consegnata venne quest'isola alle truppe di marina. Oggidì demolita la chiesa, e ridotta porzione del monastero ad abitazione privata, l'isola è addetta al militare che la polvere vi custodisce. Le vicende da questa chiesa sofferte fecer perdere quelle maggiori epigrafi che forse in tempi più remoti sarannovi state, e che non trovansi nè nel mss. Palferiano, nè nel Curti, nè in altri che ommisero affatto quest'Isola. Quattro però principali scrittori ci lasciaron le memorie di essa. Il primo si fu frate Domenico